

Maria Rosaria Pelizzari

*Il percorso delle Pari Opportunità all'Università di Salerno (1991-2011)**

Abstract

L'oggetto di queste note è la storia di una politica di piccoli passi, attuata da un gruppo di donne, impegnate nella promozione della cultura delle pari opportunità presso l'Università di Salerno. La ricostruzione della storia degli organismi deputati a politiche di pari opportunità si basa, in primo luogo, sulla memoria dell'autrice, che era una delle partecipanti alle attività descritte. Si ricostruisce, in modo utile, un percorso di cui, altrimenti, si potrebbe perdere la memoria. Si presentano eventi, persone, istituzioni. Questo contesto assume un particolare rilievo per l'istituzione, nel 2009, del Centro di Documentazione sul Genere e le Pari Opportunità, e, nel 2011, dell'OGPEO (Osservatorio per la diffusione degli Studi di Genere e la cultura delle Pari opportunità), che è collegato in un forum web, per fornire, tra le altre cose, informazione e consigli su: conciliazione tra lavoro e vita, diritto del lavoro, questioni di carriera.

Keywords: pari opportunità, università, diritti delle donne

Premessa

Queste brevi note hanno per oggetto una politica di piccoli passi, attuata da un gruppo molto ristretto di donne, due docenti e una bibliotecaria, che, con ostinazione, ha fortemente voluto mettere in pratica, nell'ateneo salernitano, il dettato delle leggi relative alle pari opportunità. Non tutto poteva essere attuato, bisognava adattare e mediare con il tessuto umano-culturale-burocratico sul quale si andava a incidere, tenendo conto, in primo luogo, della struttura gerarchico piramidale dell'Accademia. Eppure si sa che, per la riuscita delle buone pratiche, alla base di tutto è necessario credere con forza nel principio che si vuole attuare. Delle tre donne che hanno iniziato a lavorare insieme, molto diverse tra loro, oggi una non c'è più, stroncata da una lunga malattia, un'altra è andata in pensione, è rimasta chi scrive a continuare il cammino intrapreso insieme¹. Molto si dovrà fare ancora per incidere sul piano formativo e su quello del lavoro, attuando soprattutto una politica inclusiva in grado di diffondere in modo più ampio la sensibilità culturale verso la parità e le pari opportunità presso tutte le componenti del mondo universitario. Alle nuove generazioni il compito di continuare e mettere in pratica quel poco che si è costruito.

*Questo articolo è dedicato alla memoria di Pasqualina (*Lella*) Mongillo, presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Salerno, prematuramente scomparsa il 5 ottobre 2011.

¹Mi riferisco, nello specifico, alla Commissione Pari Opportunità –di cui si dirà nelle pagine successive– composta, oltre che da me, da Maria Teresa Chialant, docente, e da Pasqualina Mongillo, bibliotecaria.

Non è semplice fare la storia di un'esperienza personale senza cedere al lato sentimentale, per evitarlo, ho cercato di accentuare, qua e là, dove la materia lo richiedeva, lo stile formale, che si adatta agevolmente a una relazione burocratica. Mi si perdoni dunque il linguaggio che, in alcuni punti, volutamente richiama quello di una relazione amministrativa, al fine di delineare il bilancio di un'esperienza che ha visto lavorare insieme, a fasi alterne e con alterni risultati, docenti, personale tecnico amministrativo e qualche esponente delle organizzazioni sindacali, con una discontinua partecipazione di studenti e studentesse. Un bilancio, inserito nel quadro generale delle politiche governative in materia di pari opportunità, e visto alla luce della trasformazione, attualmente in atto nelle università, dei CPO nei Comitati Unici di Garanzia.

1. I primi passi: dalla costituzione del Comitato Pari Opportunità alla nomina della Delegata

La prima costituzione di un Comitato Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Salerno risale al settembre 1999 (D. D. dell'11.09.1999, n. 4789). Composto da soli membri del personale tecnico amministrativo, indicati dalle organizzazioni sindacali², e senza la presenza di docenti e di studenti, riusciva a elaborare nel 2001 un regolamento –che non sarebbe tuttavia mai andato in vigore– per definire il suo ruolo e le sue competenze nei rapporti tra gli organi accademici e il personale, nonché per promuovere la cultura delle pari opportunità nell'ateneo salernitano³. L'obiettivo principale veniva, in primo luogo, individuato nella realizzazione di “azioni positive” per garantire nell'ateneo le pari opportunità nel lavoro e nello studio, in armonia con le politiche europee in materia, e con particolare riferimento all'eliminazione delle disparità di fatto di cui prevalentemente le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione della carriera. Le prime proposte miravano, in primo luogo, a stipulare convenzioni per realizzare una ludoteca o un asilo nido. Un'esigenza questa molto sentita dal personale, e che avrebbe avuto una lunga gestazione di circa nove anni, fino alla recente realizzazione dell'Asilo Nido Aziendale, il cui primo bando di iscrizione è stato emanato per l'anno educativo 2010/2011⁴. L'Università di Salerno è stato il secondo Ateneo, dopo quello di Parma, ad avere una simile struttura.

I primi anni di vita del Comitato non sono stati contraddistinti dalla programmazione di interventi di particolare rilievo. Perlopiù l'attività si concentra, tra il 1999 e il 2002, nell'offrire alle componenti la possibilità di partecipare (con il sostegno dell'Università) ad alcuni convegni dei Comitati Pari Opportunità delle università italiane, a forum e

² Lo componevano: Teresa Amato, Maria Concetta D'Alessandro, Monica D'Auria, Annunziata Fraiese, Pasqualina Mongillo, Antonietta Rosamilia, e le relative supplenti.

³ La bozza del primo regolamento, sottoposto per l'approvazione agli Uffici competenti, porta la data del 26 novembre 2001 .

⁴ Il 21 luglio 2008 vi è stata la cerimonia ufficiale della posa della prima pietra dell'asilo nido alla presenza dell'On. Maria Rosaria Carfagna, all'epoca Ministro alle P.O. Alla realizzazione dell'asilo ha molto contribuito l'impegno delle organizzazioni sindacali, in primo luogo della Cisl Università.

corsi di formazione⁵. Fino all'invio di una rappresentante, nel 2004 a Sassari, al V Convegno Nazionale Comitati Pari Opportunità delle Università italiane. Sempre nel 2004 è organizzato a Fisciano, in occasione dell'8 marzo, l'incontro-dibattito su "Un figlio nasce da una donna se lei sceglie", che pone le basi per un coinvolgimento più ampio dell'Ateneo con le donne impegnate sul territorio di Salerno e provincia nelle varie commissioni pari opportunità degli enti locali.

Il Comitato –in cui si segnalava per impegno Pasqualina Mongillo, responsabile della biblioteca del Dipartimento di Sociologia e Scienza della politica– sin dall'inizio si è adoperato per la nomina di un delegato del Rettore alle Pari Opportunità. Tale nomina si sarebbe avuta per la prima volta nel 2000 con la designazione di Maria Teresa Chialant, docente ordinario di Letteratura inglese della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, che da allora fino al 1 novembre 2011, data in cui è andata in pensione, è stata sempre confermata nella carica⁶. I primi tempi, come Chialant mi ha riferito in un'intervista, erano contraddistinti da riunioni tra la delegata e il Comitato, in cui il principale interesse delle componenti riguardava essenzialmente l'organizzazione del lavoro nei propri uffici di competenza. Nei primi due anni, la delegata si è adoperata soprattutto nella formazione di una rete di relazioni, da realizzare attraverso gli incontri con Delegate alle P.O. afferenti sia ad altri atenei italiani (presso la sede del Ministero delle Pari Opportunità), sia alle altre università campane (presso l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania). In questi anni l'Università di Salerno riusciva così ad entrare, sul piano nazionale, nella rete informativa del CIRSDe (Università di Torino: Centro Interdisciplinare Ricerche e Studi sulle Donne) e, nell'ambito internazionale, nella Associazione internazionale europea per l'Istruzione e la Ricerca Femminista AOIFE (Association of Institutions for Feminist Education and Research in Europe) con sede in Svezia.

In questa prima fase è stata importante la funzione della delegata alle P.O. che, al fine di gettare le basi di un gruppo di lavoro interdisciplinare, avviò una sorta di censimento di quante/i fossero sensibili alle tematiche relative ai rapporti di genere. Stabili contatti in ateneo con alcune docenti di area umanistica interessate agli Studi di Genere nella propria attività didattica e di ricerca⁷. Ciò nasceva anche dalla specifica esigenza di colmare un vuoto: coincideva con un periodo di crisi del Comitato, che da allora ridusse sempre di più la sua presenza in ateneo fino ad arrivare a non riunirsi più a partire dal 2004. Gli incontri promossi da Chialant⁸ portarono invece, nel giugno 2002,

⁵ Si ospita l'evento "Manifesta il tuo futuro", Campus di Fisciano, 2-3 giugno 2001; per migliorare la formazione delle componenti del Comitato, si partecipa al forum "Lavorare e vivere con pari opportunità", Napoli, Mostra d'Oltremare 28-29 gennaio 2001; viene seguito inoltre il Corso di formazione per consulente di parità, a Napoli, presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa, da gennaio ad aprile (150 ore).

⁶ Dopo di lei, è stata nominata Maria Rosaria Pelizzari, professore associato di Storia contemporanea.

⁷ In particolare, con Bianca Arcangeli, sociologa della Facoltà di Lettere, Maria Rosaria Garofalo, docente di Economia della Facoltà di Scienze Politiche, Rosa Maria Grillo, docente di Letterature ispano-americane della Facoltà di Lingue, Vitulia Ivone, giurista, della Facoltà di Giurisprudenza, Maria Rosaria Pelizzari, storica, della Facoltà di Lingue, Tullia Saccheri, sociologa, della Facoltà di Lettere, Maria Antonietta Selvaggio, sociologa, della Facoltà di Scienze della Formazione. Agli incontri partecipava qualche volta anche Federico Sanguineti, docente di Letteratura umanistica della Facoltà di Lettere.

⁸ Tra l'altro, negli anni immediatamente successivi, la delegata alle P.O. ha dato il suo sostegno all'organizzazione, nell'Università di Salerno, di alcuni convegni sulle Pari Opportunità, di concerto con altre istituzioni del territorio (l'Assessorato alle P.O. della Regione Campania e/o la Commissione Pro-

all'elaborazione di una serie di proposte, sottoposte all'attenzione del Rettore, che ebbero un'ampia diffusione tra le docenti interessate ai *Gender studies* e alle politiche delle pari opportunità; nel frattempo il Comitato, da tempo ormai silente, dopo la scadenza, non sarebbe stato più rinnovato. I punti principali, che allora venivano individuati nel documento, nascevano soprattutto dalla consapevolezza della fine dell'esperienza del primo CPO e dall'esigenza di ricostituire un nuovo, che nascesse da domande reali e dal coinvolgimento di tutte le componenti dell'Ateneo. Si individuava pertanto nella costituzione di una Commissione P.O. (composta da rappresentanti di docenti di diverse aree disciplinari o Facoltà, da rappresentanti degli studenti, e del personale tecnico-amministrativo) un organismo ideale per favorire la collaborazione tra le tre componenti del mondo universitario. Si auspicava, inoltre, un contratto di *gender studies* da attribuire annualmente a un/a docente, italiano o straniero, e fruibile non da una sola facoltà ma da tutte le diverse aree dell'Ateneo, in modo da accrescere l'offerta didattica complessiva e le possibilità di scelta degli studenti anche al fine di contribuire concretamente alla diffusione di una cultura delle pari opportunità⁹. Si intendeva, in modo particolare, mettere in atto politiche di prossimità (*family friendly*) che, in linea con l'approccio europeo, consentissero di assicurare a tutti (uomini e donne) qualità del tempo di lavoro e di vita personale; si chiedeva, pertanto, l'istituzione presso l'Università di uno spazio custodito ed opportunamente attrezzato (miniclub) destinato a ospitare per qualche ora i figli del personale docente e non docente dell'università, e degli studenti. Da questo momento, si cominciava a presentare la proposta, a cui ho già accennato, e che in seguito sarebbe ritornata a più riprese, di uno spazio per i figli di dipendenti e studenti. Le richieste non furono accolte dalle Autorità accademiche. Sarebbero poi passati quattro anni perché fosse nominata dal Rettore una Commissione Pari Opportunità, ma su questo aspetto mi soffermerò tra poco. A questo punto, sarà utile, infatti, considerare la partecipazione dell'Ateneo salernitano al corso ministeriale su "Donne, politica e istituzioni".

2. Il corso di formazione su "Donne, politica e istituzioni"

Quando, nel 2004, il Dipartimento per le Pari Opportunità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, decise di promuovere e cofinanziare nelle Università delle cosiddette regioni obiettivo1,¹⁰ un corso su "Donne, politica e istituzioni" finalizzato a contrastare la sottorappresentanza delle donne nella vita politica e nei centri decisionali, con l'impegno di ripetere tale corso per quattro cicli consecutivi, l'Università di

vinciale P.O. di Salerno), ovvero: 29 novembre 2004: "Università e Pari opportunità: donne, politica, formazione"; 11 gennaio 2005: "Università e Pari Opportunità: donne, politica, formazione"; 25 maggio 2005: "Donne e referendum: perché partecipare".

⁹ Inizialmente finanziato dall'Università, esso doveva successivamente divenire oggetto di un finanziamento europeo.

¹⁰ In Italia, le regioni inserite nell'obiettivo1 sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Gli interventi risultano pianificati in base al Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 che comprende 7 POR (Programmi operativi regionali) e 7 PON (Programmi operativi nazionali).

Salerno aderì all'iniziativa¹¹. Terminati i primi quattro cicli, l'ateneo salernitano ha aderito anche agli altri due cicli, finanziati dal Ministero¹². Nell'ultimo progetto a cui l'Università di Salerno ha partecipato, si è ritenuto opportuno affiancare, alla rappresentazione della condizione di genere, essenzialmente nel suo evolversi nel mondo occidentale, l'analisi di alcune realtà dei Paesi terzi e dei processi di migrazione, al fine di far conoscere, attraverso confronti di culture, le forme di organizzazione politico-sociale che hanno indotto forme di discriminazione di genere. Si è ritenuto importante, per capire fasi e modalità del potenziamento del ruolo delle donne, lo studio – a cavallo delle varie discipline – della conciliazione dei tempi, quale misura e cultura che non solo sostiene l'occupazione (femminile), ma anche diversifica e sostiene le aspirazioni soggettive. Frutto di queste indagini e dell'esperienza formativa attuata nel progetto, è stata la pubblicazione di due volumi¹³.

Nell'AA. 2009-2010, si sono concluse le attività formative previste dalle due edizioni del progetto: le due pubblicazioni rappresentano una traccia di queste esperienze nell'Ateneo salernitano. Esperienze che hanno vivificato, come ha dichiarato nella sua intervista Maria Rosaria Garofalo, coordinatrice del comitato scientifico dei corsi, un interesse ricorrente sul tema dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, ed hanno fatto emergere il desiderio di non disperdere le suggestioni, le aspirazioni, le conoscenze che i numerosi partecipanti hanno “raccontato” durante i corsi. Ne è derivata l'esigenza, dice Garofalo, di una istituzionalizzazione di un corso di questo tipo; e allo stesso tempo la necessità di provare a immaginare il disegno di un manuale transdisciplinare centrato su questioni di genere e femministe; nonché di mirare a potenziare la formazione di figure professionali coerenti con la crescente centralità delle donne per favorire lo sviluppo dopo la crisi.

3. Dalla Commissione Pari Opportunità al Centro di Documentazione sul Genere e le P.O.

Nel 2006 viene costituita, con decreto rettorale, la Commissione Pari Opportunità dell'Università degli Studi di Salerno, istituita con lo scopo di “favorire l'occupazione femminile e di realizzare l'eguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel mondo del lavoro”¹⁴. La Commissione, individuando il proprio compito non rigidamente legato alle sole questioni di genere, lo ha esteso ad altri aspetti inclusi nei concetti di parità e di pari opportunità. Ha assunto, infatti, come proprio obiettivo la diffusione, sul piano

¹¹ L'iniziativa è stata progettata e coordinata da Maria Rosaria Garofalo presso la Facoltà di Scienze Politiche.

¹² Per l'AA 2011-2012, Garofalo, avendo incontrato difficoltà nell'anticipare, in conformità con il bando ministeriale, la somma spettante all'Università di Salerno, ha rinunciato a presentare un progetto.

¹³ In proposito si rimanda ai lavori prodotti all'interno dei due cicli del corso: M. R. GAROFALO, M. MARRA (a cura di), *La doppia vita delle donne*, Donzelli, Roma 2008, che raccoglie, alla fine dei primi quattro corsi della prima edizione, il contributo dei vari docenti; il numero 2/2009 di “Giving”, dedicato a *Il territorio come leva dell'agire sociale*, che raccoglie il contributo di alcune docenti dei due corsi della seconda edizione (Maria Rosaria Garofalo, Mita Marra, Maria Rosaria Pelizzari, Tullia Saccheri).

¹⁴ Il Rettore la costituisce con proprio Decreto (Prot. n. 9032), il 21 febbraio 2006, con le seguenti componenti: Maria Teresa Chialant e Maria Rosaria Pelizzari, per il Personale docente, Pasqualina Mongillo per il Personale Tecnico Amministrativo, Loredana Riccio per il Consiglio degli Studenti.

formativo e su quello del lavoro, della sensibilità contro ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa a genere, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione o lingua, avviando subito, ogni anno, un programma di azioni positive¹⁵. In questo quadro vanno sottolineati alcuni eventi: dalla partecipazioni ai congressi nazionali dei Comitati Pari Opportunità Universitari¹⁶ all'organizzazione di giornate di studio¹⁷, di mostre¹⁸ e di convegni con relativa pubblicazione degli Atti¹⁹.

La Commissione ha organizzato inoltre il ciclo di seminari "Fare storia con la cinepresa: *fiction*, racconto storiografico, storia di genere", dal 2006 al 2010. Negli incontri del seminario sono state organizzate presentazioni di volumi e di riviste di Studi di Genere²⁰, nonché incontri con studiose e studiosi di varie discipline (sociologia, storia, diritto, economia, medicina, psicologia, letteratura, arte e spettacolo), che considerano centrale la categoria del "genere" nell'interpretazione dei fatti storici e culturali, e che si servono nella didattica del determinante sussidio di audiovisivi. Particolare attenzione è stata dedicata a giovani registe e registi che costruiscono il racconto interpretativo grazie a diversi linguaggi: cinegiornali, riprese televisive, brani di film, interviste, materiale fotografico, scenografie. I vari incontri hanno sempre previsto l'apporto di studenti e studentesse, per un'attiva collaborazione nella lettura di brani e nella ricerca iconografica, nonché nella segreteria organizzativa²¹.

Come si è già precedentemente notato, nell'Università di Salerno, mentre era attiva la Commissione P.O., non era operante alcun Comitato P.O., nonostante la legge lo richiedesse. In proposito la Commissione si è adoperata perché fosse ricostituito, su segnalazione delle componenti sindacali, un Comitato P.O. che fu poi effettivamente nominato

¹⁵ La data dell'8 marzo 2006 viene scelta dalla Commissione per promuovere il suo primo comunicato in cui indicava le "Linee guida" a cui intendeva ispirarsi e il primo "Piano di Azioni Positive".

¹⁶ Tra questi si segnala, nell'ottobre 2006, a Siena, il VII Congresso sul tema "Pari Opportunità come crescita culturale, una strategia per le università".

¹⁷ La prima è organizzata il 22 novembre 2006, su "60 anni di diritto di voto alle donne: una conquista che continua ...", i cui Atti sono stati pubblicati nel 2007 in un opuscolo, a cura di P. Mongillo.

¹⁸ Va ricordato, ad esempio, il contributo alla realizzazione, il 4 dicembre 2007, della mostra "Per Forza o Per Amore". *Brigantesse dell'Italia postunitaria*, a cura di Domenico Scafoglio, Napoli, Ipogeo della Real Casa dell'Annunziata.

¹⁹ Si segnala, in particolare, il convegno del 30 marzo 2007, presso la sede della Provincia di Salerno, nell'ambito del Programma Regionale "Donne di marzo", che aveva per oggetto: "Corpi, linguaggi, rappresentazioni". L'incontro di studio era distinto in due momenti: un seminario con interventi di studiose e studiosi di differenti discipline e la proiezione del CD in ppt *Corpi d'artista*, creato per l'occasione da P. MONGILLO con sculture raffiguranti il corpo femminile di artiste/i salernitani. Il volume degli Atti è stato pubblicato nella Collana di Ateneo, cfr. M. R. PELIZZARI (a cura di), *Il corpo e il suo doppio. Storia e cultura*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010.

²⁰ Tra gennaio-marzo 2008, sono stati organizzati gli incontri su "Donne, storia, cultura: le riviste femministe in Italia", con le direttrici delle riviste: «Genesis», «Leggendaria», «Leggere Donna», «DWF», «La camera blu», «Archivio per la storia delle donne». Su questi incontri, cfr. M. R. PELIZZARI, "Donne, storia e cultura: le riviste femministe in Italia", in «La camera blu», 3. *Canone e culture di genere*, 2008, pp. 177-179.

²¹ Tra aprile e maggio 2008, si sono organizzati incontri con Massimo Andrei, Consuelo Corradi, Annamaria Crispino, Andreina De Clementi, Nina Di Majo, Gabriella Gribaudi, Laura Guidi, Vanessa Roghi, Fiorenza Taricone, Luciana Tufani, Adriana Valerio, Paolo Valerio. Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione e con il contributo finanziario della Commissione di Coordinamento per le Attività Culturali del Teatro dell'Università di Salerno.

nel 2008, esclusivamente con personale tecnico amministrativo²². Nel frattempo l'attività della Commissione continuava, creando nel 2009, su progetto di chi scrive, un Centro di documentazione sul Genere e le Pari Opportunità, che trova ospitalità sul web, all'interno del portale del Servizio bibliotecario di Ateneo, al link: <http://www.biblioteche.unisa.it/cpo/descrizione>

Il Centro di Documentazione ha lo scopo di fornire un catalogo generale dei materiali documentari e bibliografici, relativi alla Cultura di genere e alle Pari opportunità o ad esse riconducibili, esistenti nelle biblioteche e nei vari organismi dell'Università di Salerno, nonché dispersi sul territorio di Salerno e provincia; vuole inoltre informare di progetti di ricerca, programmi di studio, corsi di formazione post-laurea, e simili, relativi o vicini agli Studi di Genere e alle Pari opportunità, presenti nell'Università di Salerno; ha l'obiettivo soprattutto di promuovere la circolazione di informazioni su progetti e opportunità, sia nazionali che internazionali, nel campo della cultura di genere e le pari opportunità; vuole infine fornire, in modo specifico, attraverso il portale delle Pari Opportunità, uno sportello di informazione, consulenza e orientamento sui temi: conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, diritti, servizi, salute, lavoro, carriera, formazione, famiglie, legislazione, cultura, tempo libero, ecc;

Il Centro di Documentazione, il 9 gennaio 2012 ha firmato un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio per la Parità, le Pari Opportunità, gli Interventi strategici e la Comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. Verso la costituzione del CUG

Come è noto, in base alla legge n.183/2010 il CUG (Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva. Di questi comitati il CUG assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

In vista dell'attuazione del nuovo Statuto dell'Università di Salerno²³, e della creazione del CUG, attualmente nell'ateneo non sono più operanti i vari organismi relativi alle pari opportunità o al fenomeno del mobbing, ed è presente solo la figura della Delegata del Rettore alle P.O. In riferimento a questa trasformazione in atto, e in continuità con le attività svolte dalla Commissione P.O. di Ateneo, nell'Università di Salerno è stato pertanto istituito, nel luglio 2011, un Osservatorio per la diffusione degli Studi di

²² Il 16 aprile 2008, con D.D. n.1277 è ricostituito il Comitato Pari Opportunità nella seguente composizione ufficiale: Pasqualina Mongillo, Vincenzina Palumbo, Vera Savarese, Fiorella Lamberti, Mirella Pecoraro nell'ottica di continuità e di collaborazione con i risultati della Commissione P.O. Presidente del Comitato P.O. è stata nominata Pasqualina Mongillo, che nel 2010 ha curato, per il CPO, la pubblicazione dell'opuscolo, *L'occupazione femminile nella Pubblica amministrazione: l'esperienza dell'Università degli Studi di Salerno*.

²³ Lo Statuto dell'Università di Salerno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2012.

Genere e la Cultura delle P. O. (OGPEO), al quale hanno aderito 6 dipartimenti²⁴. Il Centro di documentazione sul Genere e le P.O. – le cui competenze acquisite sono messe a disposizione di soggetti e istituzioni – è stato inserito nell'Osservatorio, del quale è diventato parte integrante. Sempre nell'OGPEO è previsto un FORUM per collegare nel web l'Università di Salerno sul territorio provinciale, regionale, nazionale e internazionale, attraverso reti di rapporti, regolate da accordi e convenzioni con associazioni, enti pubblici e privati, finalizzati allo scambio e alla circolazione di informazioni, nonché alla progettazione di interventi sulle tematiche del genere. Tale Forum è inserito nell'Osservatorio, del quale è parte integrante, al fine di offrire –come recita il *Regolamento* dell'OGPEO– chiavi di lettura e strumenti operativi utili per interventi specifici su questioni di genere, e di pari opportunità, nonché per promuovere una maggiore sensibilizzazione degli attori sociali sul territorio, e favorire il dialogo tra i generi e le generazioni.

Non è il caso di soffermarsi nei dettagli sugli scopi e la composizione dell'OGPEO, basta sottolineare che ai 6 dipartimenti che attualmente lo costituiscono sta per aggiungersi il Dipartimento di Farmacia e quello di Ingegneria, dal momento che singoli docenti di quei dipartimenti, che già vi afferiscono, stanno operando per favorirne l'adesione. Si sta quindi realizzando un collegamento in rete tra docenti dei vari dipartimenti dell'Ateneo, finalizzato a incrementare gli Studi di genere maschili e femminili, attraverso metodi e punti di vista specifici di ogni area disciplinare, facendo dialogare tra loro le discipline umanistiche e quelle scientifiche. Molto rimane da fare, si può tuttavia sottolineare che in questo periodo l'attività dell'OGPEO è guardata con interesse dalle autorità accademiche, ed è oggetto di richieste di contatti, in qualche caso di protocolli d'intesa, da parte di associazioni ed enti operanti sul territorio di Salerno e provincia. Attualmente, come è noto, le università riservano sempre maggiore attenzione ai rapporti con il territorio e all'incidenza che tali relazioni hanno sulle buone pratiche. Nato dunque, come un piccolo gruppo di amiche e colleghe che si riunivano per uno scambio informale di pareri, l'Osservatorio sta ampliando la sua rete di relazioni, dall'Ateneo di Salerno al territorio regionale e nazionale, grazie anche a una serie di incontri che chiamano a Salerno docenti, registe, registi, scrittori, scrittrici ed esperti di vari settori disciplinari, sia italiani che stranieri²⁵.

Un pensiero, in conclusione, a un significativo evento celebrato in Ateneo il 3 febbraio 2012: l'intitolazione, nel Campus di Fisciano, della sede FLC Cgil (*Federazione La-*

²⁴ Il Dipartimento di Studi Umanistici (DipSUM); Il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e delle Comunicazioni (DSPSC); Il Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione (DISUFF); Il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DISPAC); Il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DISES); Il Dipartimento di Studi Internazionali di Diritto ed Etica dei Mercati (SIDEM). Socia onoraria dell'OGPEO è Maria Teresa Chialant, (proponente, insieme a Maria Rosaria Pelizzari, del progetto di fondazione), e attualmente, come si è detto, in pensione.

²⁵ Il seminario "Immaginario e studi di genere. Incontri e letture interdisciplinari", che richiama, arricchendoli, quelli organizzati negli anni passati dalla Commissione P.O., ha un programma molto articolato, che va da novembre 2011 a dicembre 2012 ed è organizzato in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche e, volta per volta, per alcune specifiche iniziative, con associazioni, enti pubblici e privati, nonché istituti di istruzione superiore. Se ne può vedere il programma nel sito web del Centro di documentazione sul Genere e le P.O. e nel sito della Società Italiana delle Storiche. Per ulteriori notizie, cfr. le Pagine SIS di «Genesis», a cura di Rosanna De Longis.

Il percorso delle Pari Opportunità all'Università di Salerno (1991-2011)*

MATERIALI

voratori della Conoscenza) a Pasqualina Mongillo, in riconoscimento del notevole impegno da lei sempre profuso nell'attività sindacale e nelle politiche delle Pari Opportunità²⁶. Se, come si è solito dire, soltanto grazie al ricordo i luoghi conservano la memoria degli eventi e delle persone che li hanno attraversati, restituendoci, come sussurri, i loro ricordi nelle ore più difficili, la targa apposta sulla porta di quella sede sindacale testimonierà a lungo una presenza femminile che ha contribuito a scrivere una pagina, da non sottovalutare, della storia dell'Università degli Studi di Salerno.

Maria Rosaria Pelizzari, (m.pelizzari@unisa.it) insegna Storia contemporanea all'Università di Salerno, dove è Delegata del Rettore per le Pari Opportunità, e direttrice dell'OGPEO (Osservatorio per la diffusione degli studi di Genere e la cultura delle Pari Opportunità). Dal 2009 è nel direttivo della Società Italiana delle Storiche. Si interessa di Storia sociale e culturale, con particolare riferimento alla violenza di genere, al gioco d'azzardo e alla storia urbana.

²⁶ Alla cerimonia, organizzata da Michele Pirone, rappresentante FLC Cgil dell'Università di Salerno, e dall'OGPEO, ha presenziato il Rettore, prof. Raimondo Pasquino.